



TORINO E PROVINCIA INTESA SANPAOLO

## LA BOTTE PIENA E I COLLEGHI UBRIACHI

Come è ormai noto, il 19 gennaio è partito il nuovo modello di servizio della Banca dei Territori. Dall'inizio del mese scorso abbiamo assistito ad un carosello di trasferimenti da una unità organizzativa ad un'altra, da un comune ad un altro, sia per i full time che per i part-time, come non si era mai visto e con buona pace della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Abbiamo assistito a repentini ed improvvisi cambiamenti di mansione, senza alcuna forma di affiancamento né di **formazione specifica** per i colleghi interessati e nel caso dei direttori senza le previste consegne.

Nuove nomine di direttori di Area, direttori Retail, Personal e Imprese, di coordinatori commerciali, di nuovi gestori: in tutta questa riorganizzazione, il costo per l'Azienda è stato pari a zero! Sono fioccate infatti una serie di "nomine": ma gli **inquadramenti**?

Non ci sono sfuggiti una serie di passaggi su cui vogliamo porre l'attenzione:

- Sono stati nominati nuovi direttori, soprattutto nel segmento personal, che appartengono alle Aree Professionali: è previsto per loro un futuro passaggio alla categoria dei Quadri Direttivi? Sono previsti dei corsi di formazione ad hoc?
- Nelle filiali Retail in cui è prevista la figura del secondo coordinatore commerciale, non è chiara la distribuzione dei carichi di lavoro e soprattutto dei poteri di firma. È necessario sia chiarito in maniera ufficiale "chi deve fare cosa" e soprattutto "chi è autorizzato a fare cosa" (dagli sconfinamenti, alle firme sui Gianos e sui conti correnti, alla gestione di turnazioni sempre più difficili da far quadrare con le risorse a disposizione).
- I gestori personal dal 19 gennaio devono gestirsi in autonomia le pratiche di mutui, prestiti personali e polizze: non è stata erogata alcuna formazione. Sono previsti corsi in aula e dei momenti di affiancamento nelle filiali?
- Le filiali Retail soffrono dal punto di vista numerico e formativo. È previsto uno sviluppo professionale per gli assistenti alla clientela che non svolgono più attività di cassa? Come saranno gestiti i numerosi portafogli scoperti con i pochi gestori presenti? E soprattutto, come saranno coperti i turni nelle filiali flexi?

È evidente che la vertenza del Contratto Nazionale di categoria, in cui sono in discussione, tra le altre cose, proprio le mansioni e gli inquadramenti e di conseguenza anche le professionalità ed il loro riconoscimento, crea forti preoccupazioni rispetto alla gestione del nuovo modello di servizio in Intesa Sanpaolo.

L'Azienda ha, come al solito, fatto le cose troppo in fretta e in maniera raffazzonata.

Ha contato ancora una volta sulla disponibilità e sull'abnegazione dei colleghi. I disservizi ancora oggi sono all'ordine del giorno. I programmi non funzionano, i nuovi capi area sono già sul piede di guerra richiedendo risultati espressi sulle solite tabelle (quelle excel che non esistono!), i clienti scalpitano e sovente insultano.

**Chiediamo quindi che l'azienda riveda la sua posizione, ripristini una seria organizzazione del lavoro restituendo dignità e certezze ai lavoratori.**

Torino, 12/2/2015

**DIRCREDITO - FABI - FIBA/CISL - FISAC/CGIL - SINFUB - UGL - UILCA  
TORINO E PROVINCIA INTESA SANPAOLO**